



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Università di Foggia

**Politiche di ateneo e programmazione
dell'offerta formativa**

a.a. 2026-2027





INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività	pag. 4
2.1 L'offerta Formativa a.a. 2025-2026	pag. 6
2.2 Studenti e mobilità studentesca	pag. 10
3. Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa	pag. 12
3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa	pag. 12
3.2 Requisito di assicurazione della qualità	pag. 18
3.3 Sostenibilità economico finanziaria	pag. 19
4. Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2023-25	pag. 19
5. Le politiche per l'offerta formativa a.a. 2026-27	pag. 20
5.1 Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1)	pag. 20
5.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche	pag. 22
5.3 Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca	pag. 23
6. La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026-27	pag. 25
6.1 La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026-27	pag. 26
6.2 I corsi di studio di nuova istituzione	pag. 26
6.3 Disattivazione corsi di studio	pag. 27



1. Premessa

L'Università di Foggia è un ateneo generalista e presenta un'offerta formativa ampia nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui si articola.

Coerentemente alla *mission* e alla *vision* riportate nel Piano strategico 2023-25, essa intende continuare a porsi come un'istituzione di riferimento per il territorio nella convinzione che la capacità di creare, innovare e diffondere conoscenza favorisca lo sviluppo del contesto sociale, culturale ed economico.

Per questo, le politiche di ateneo per la programmazione dell'offerta formativa, nel definire le linee di indirizzo per l'a.a. 2026-27, rinnovano l'impegno a progettare un'offerta formativa sostenibile e di qualità, attenta ai cambiamenti, alle nuove esigenze della società, diversificata nelle aree didattico-scientifico-culturali in cui sono presenti le competenze scientifiche del personale docente e articolata su tutti i livelli previsti (lauree triennali, lauree magistrali e a ciclo unico).

L'Ateneo, inoltre, secondo quanto evidenziato nel Piano Strategico 2023-25, intende continuare a porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi anche nel rispetto dei principi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU e delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'Ateneo, grazie all'apporto di tutte le sue componenti e delle positive sinergie che sono scaturite dalle relazioni e dalle collaborazioni con il territorio, ha creduto nell'importanza di definire le proprie linee di indirizzo strategico facendo ricorso a quel processo partecipativo, inclusivo e costruttivo che ha nella Conferenza di Ateneo "Università 'è' Territorio. Progettiamo il Piano strategico di Ateneo" e la Consulta di Ateneo il suo momento di sintesi.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione e di partecipazione ha favorito la consapevolezza, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, delle motivazioni che guidano le scelte strategiche, del nesso strettissimo fra didattica di qualità e ricerca scientifica di eccellenza e impatto e responsabilità verso il contesto socio-economico di riferimento.

La Didattica e Internazionalizzazione (DI), con specifico riferimento alla sua efficacia e attrattività, alla qualità e innovazione e alla mobilità studentesca è una delle cinque aree strategiche attraverso cui l'Ateneo intende realizzare il proprio mandato istituzionale per il triennio 2023-25.

Imprescindibilmente connessi a questa area strategica e ai suoi obiettivi anche gli obiettivi delle altre aree strategiche relative alla ricerca, alle risorse umane, all'impatto e responsabilità sociale e alla creazione delle basi per una Città universitaria.

Questo lavoro di convergenza, di condivisione, di partecipazione ha fatto sì che, in questi anni, l'Università di Foggia sia riuscita a bilanciare il calo demografico e la complessiva riduzione di iscritti che ha caratterizzato le Università del Mezzogiorno, attraverso una serie di interventi mirati a migliorare i suoi corsi di studio.

Anche la scelta di attivare nuovi corsi di studio si è rivelata efficace, perché frutto di un lavoro di rete e di raccordo tra le diverse istituzioni del territorio, che hanno partecipato alla progettazione dei suddetti corsi e che partecipano alle attività didattiche di alcuni corsi di studio attraverso i laboratori operativi.



Queste forme di progettazione hanno avuto, e continuano ad avere, lo scopo di consolidare il legame con il territorio attraverso un coinvolgimento sempre più significativo degli esperti del mondo produttivo.

Per questo, la strada che l'ateneo intende percorrere è quella già intrapresa della manutenzione dei corsi di studio esistenti e di ampliamento dell'offerta formativa con l'istituzione di nuovi corsi di studio in risposta alle esigenze del territorio e delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro. A seguito dell'emanazione dei decreti ministeriali n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023, di definizioni delle nuove classi dei corsi di laurea e laurea magistrale (ad eccezione delle professioni sanitarie e della LM-85 bis Scienze della formazione primaria), si è provveduto all'adeguamento di tutti i corsi di studio alle nuove classi ministeriali.

L'Ateneo intende offrire una formazione di qualità anche attraverso l'innovazione delle metodologie di insegnamento che verrà realizzata attuando un potenziamento dei percorsi di formazione iniziale e continua dei docenti sulle metodologie didattiche e docimologiche innovative.

Tutte le azioni che l'Ateneo attua hanno alla loro base la qualità attraverso un'attenta opera di monitoraggio posta in essere dal Presidio di Qualità, dalla Commissione Didattica di Ateneo, dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti e dai Gruppi di assicurazione della qualità dei corsi di studio nonché l'attento esame delle indicazioni date dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo. Tutti i feedback che ne scaturiscono sono, poi, oggetto di attenta analisi da parte della *Governance* dell'Ateneo che, a seconda dell'indicazione, individua le eventuali azioni correttive e di supporto.

Infine, l'Ateneo è consapevole che per raggiungere i risultati che si è prefisso deve rafforzare e ammodernare i servizi agli studenti, rendere maggiormente accessibile la formazione agli studenti lavoratori e a quelli con esigenze speciali, aumentare le aule, migliorarne la dotazione strumentale e aumentare gli spazi da dedicare ai laboratori, ed alle aree di lavoro ed aggregazione per studenti, per docenti e personale tecnico-amministrativo.

2. L'Università di Foggia: un Ateneo giovane al servizio della collettività

In poco più di vent'anni, l'Università di Foggia, grazie ad una politica di apertura al territorio e agli *stakeholder*, ha consolidato sempre più il proprio ruolo che la vede come un punto di riferimento fondamentale per il contesto socioeconomico. L'Università di Foggia ha ottenuto un forte riscontro sulla qualità e attrattività dei propri corsi di studio, testimoniato anche da un ottimo posizionamento dei corsi di studio magistrali e triennali nella classifica del Censis 2024 e da un incremento considerevole degli immatricolati rispetto al triennio precedente.

L'Ateneo foggiano è organizzato in sette dipartimenti.

In particolare, le cinque aree didattico-scientifico-culturali sono così costituite:

- Area di Agraria rappresentata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE), istituito nel 2021;
- Area Economica articolata nel Dipartimento di Economia (DE) e nel Dipartimento di Scienze Sociali, istituito nel 2023;
- Area Giuridica rappresentata dal Dipartimento di Giurisprudenza (DiG);



- Area Medica costituita dalla Facoltà di Medicina che è la struttura di raccordo del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche;
- Area Umanistica rappresentata dal Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali, Scienze della Formazione.

Grazie a questa struttura interna, l'Università di Foggia ritiene di potere meglio rispondere alle esigenze nei confronti degli *stakeholder* esterni (formazione, trasferimento tecnologico, *public engagement*, sostenibilità economica e ambientale) ed interni (valorizzazione delle risorse umane e delle sinergie createsi nei gruppi interdisciplinari che nel tempo si sono sviluppate) e di continuare così ad ampliare e a consolidare tutte le iniziative e le attività volte a migliorare e qualificare sempre più la didattica, la ricerca e la responsabilità sociale dell'Ateneo.

Si sottolinea che, la capacità mostrata dall'Ateneo nel perseguire e realizzare le attività legate al proprio mandato istituzionale ha fatto sì che il territorio gli riconoscesse un ruolo di interlocutore attento, capace di stimolarne lo sviluppo e di fornire risposte adeguate e qualificate.

Naturalmente si intende continuare a dare una risposta positiva a queste richieste con l'impegno a favore dei giovani, a favore dell'inclusione, del contrasto alle povertà educative e della sostenibilità, attraverso una proposta formativa adeguata e innovativa, basata sull'attività di ricerca, che sappia offrire sbocchi professionali che, oltre a essere in linea con le esigenze del territorio, sappiano anticipare e cogliere le nuove opportunità nate dall'evoluzione del mercato del lavoro.

Questo è il punto di partenza della proposta formativa per l'anno accademico 2026-27.

Perché ciò si realizzi è fondamentale che l'Ateneo rafforzi ulteriormente la rete sinergica di collaborazioni che si sono create tra l'Università e il territorio, attraverso un dialogo costante, costruttivo e propositivo con il mondo produttivo di beni e servizi.

In quest'ottica, la consultazione sistematica della Regione, della Provincia, del Comune, della Confindustria, della CClAA, del mondo della scuola, delle associazioni di volontariato impegnate nel sociale e delle Fondazioni bancarie non solo ci aiuta a individuare le risposte che l'Università può dare a specifiche esigenze territoriali ma anche a individuare le aree di miglioramento e le azioni più idonee da mettere in atto, come nel caso dell'edilizia universitaria.

L'Università di Foggia è anche consapevole che non può esserci crescita se ci si limita al solo ambito territoriale di riferimento. Per questo l'Ateneo intende rafforzare sempre di più la dimensione internazionale del proprio mandato istituzionale sia nella didattica sia nella ricerca anche attraverso la *virtual mobility*. Inoltre, intende operare un'attenta e mirata campagna di promozione della mobilità internazionale, di studenti, docenti e personale tecnico, attraverso l'istituzione di nuovi accordi e il consolidamento di quelli esistenti.



2.1 L'offerta formativa 2025-26

L'Università di Foggia dispone di un'offerta formativa articolata ed in linea con le disposizioni del DM 270/2004 e sue successive modificazioni. L'attuale offerta formativa è articolata in tre cicli:

- 33 corsi di laurea triennale;
- 21 corsi di laurea magistrale;
- 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

L'ateneo offre anche ulteriori possibilità di apprendimento:

- 8 master di primo livello;
- 3 master di secondo livello;
- 9 corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionale e Specific Skill Training Summer o Winter School.

Di seguito il dettaglio:

- 33 corsi di laurea triennale:

Dipartimento di Economia

- Scienze dell'amministrazione digitale (L-16);
- Economia aziendale (L-18);
- Economia (L-33).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro (L-14);
- Scienze investigative (L-14).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Biotecnologie (L-2),
- Ingegneria della trasformazione digitale (L-8)
- Ingegneria gestionale (L-9, interateneo con il Politecnico di Bari);
- Scienze e tecnologie agrarie (L-25);
- Scienze e tecnologie alimentari (L-26);
- Cultura e sostenibilità della enogastronomia (L-GASTR).

Dipartimento di Scienze Sociali

- Manager e giurista d'impresa (L-14,L-18);
- Comunicazione, relazioni pubbliche e tecnologie digitali (L-20);
- Economia e management (L-33);
- Scienze del servizio sociale professionale (L-39).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Patrimonio e turismo culturale (L-1);
- Lettere (L-10);



- Lingue e culture straniere (L-11);
- Scienze dell'educazione e della formazione (L-19);
- Scienze e tecniche psicologiche (L-24).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Infermieristica (L-SNT1) sede Foggia;
- Infermieristica (L-SNT1) sede San Giovanni Rotondo;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Barletta;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Matera;
- Infermieristica (L-SNT1) sede Lagonegro;
- Fisioterapia (L-SNT2);
- Logopedia (L-SNT2);
- Dietistica (L-SNT3);
- Igiene dentale (L-SNT3);
- Tecniche di laboratorio biomedico (L-SNT3);
- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (L-SNT3);
- Scienze biologiche (L-13);
- Scienze delle attività motorie e sportive (L-22).

22 corsi di laurea magistrale:

Dipartimento di Economia

- Banca, finanza e mercati (LM-56; LM-77);
- Economia aziendale (LM-77).

Dipartimento di Giurisprudenza

- Diritto e gestione dei servizi sanitari (LM/SC-GIUR);
- Scienze giuridiche della sicurezza (LM/SC-GIUR).

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse umane e Ingegneria

- Scienze biotecnologiche, degli alimenti e della nutrizione umana (LM- 9/LM-61);
- Scienze e tecnologie agrarie (LM-69);
- Scienze e tecnologie alimentari (LM-70);
- Scienze viticole ed enologiche (LM-70, Interateneo con le Università di Torino, Milano, Sassari, Palermo. Sede amministrativa: Università di Torino. Sede didattica I anno: Centro Studi Superiori di Asti; sedi didattiche II anno: tutti gli Atenei consorziati).

Dipartimento di Scienze sociali

- Comunicazione per le imprese e le istituzioni pubbliche (LM-59);
- Imprenditorialità e management internazionale (LM-77);
- Sviluppo e innovazione sociale (LM-81);



- Innovazione digitale e comunicazione (LM-91).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Filologia, Letterature e Storia (LM-14; LM-15);

- Lingue e culture per la comunicazione internazionale (Classe LM-38);

- Scienze pedagogiche e della progettazione educativa (LM-50; LM-85);

- Psicologia scolastica (Classe LM-51);

– Archeologia (LM-2), interateneo con l'Università di Bari "Aldo Moro", sede amministrativa;

– Scienze antropologiche e geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori (LM-01; LM-80), interateneo con l'Università della Basilicata, del Salento e di Napoli "Federico II". Sede amministrativa: Università della Basilicata;

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Clinical and experimental biology (LM-6, in inglese);

- Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (LM-67);

- Scienze infermieristiche ed ostetriche (Classe LM/SNT1);

- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (LM/SNT3).

- 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico:

Dipartimento di Giurisprudenza

- Giurisprudenza (LMG-01).

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche/Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

- Medicina e chirurgia (LM-41);

- Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46).

Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione

- Scienze della formazione primaria (LM-85 bis).

8 master di I livello

- Elaborazione dati avanzata e Intelligenza Artificiale;

- Esperto in Tossicologia Forense;

- Accessi Vascolari Periferici e Centrali: Impianto e Gestione;

- Cure Primarie – Infermieristica di Famiglia e di Comunità;

– Scienze e Tecnologie Biomediche - Procedure Analitiche Decentrate e Continuità Assistenziale;

- Intercultura, inclusione sociale e mediazione nei contesti educativi;

- Intelligenza Artificiale per l'Educazione, le Scienze e l'Innovazione;

– Specializzazione in metodi e pratiche di rafforzamento dei percorsi di presa in carico e accompagnamento sociale;



3 master di II livello

- Green Finance and Global Risk Management;
- Medicina del Sonno;
- Programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

9 corsi di perfezionamento e/o aggiornamento professionale e Specific Skill Training Summer o Winter School

– Corso di Aggiornamento professionale in Intelligenza Artificiale e digitalizzazione nei processi amministrativi universitari;

– Corso di Perfezionamento in La rete territoriale di contrasto alla violenza sulle donne. Dalla violenza al cambiamento;

– Summer School in Traduzione Letteraria;

– Corso di Perfezionamento in Letteratura per l'infanzia e educazione alla lettura. Prospettive storiche e pedagogiche;

– Short Master in Psicologia giuridica e forense nei contesti minorili e di vulnerabilità;

– Winter School H2-DIA - Come incrementare la divulgazione scientifica, guidare l'innovazione dell'IA e far progredire l'insegnamento accademico attraverso strumenti visivi?;

– Short Master in Intelligenza Artificiale e Decisioni Strategiche: from Zero to Hero;

– Winter School Processo Penale, Costituzione e altri poteri;

– Corso di Perfezionamento in “Ortognatodonzia Funzionale.

La modalità di apprendimento *e-learning* ha riguardato, nell'a.a. 2025-26, quindici corsi di laurea triennali e sette magistrali in modalità blended ed un corso di laurea e due corsi di laurea magistrale in modalità prevalentemente a distanza.

La scelta di ampliare l'offerta di CdS in modalità *blended* e/o prevalentemente a distanza è coerente con quanto previsto nel Piano strategico e nelle precedenti politiche relative alla programmazione dell'offerta.

A ciò, infine, si aggiungono i Corsi MOOC (Massive Open Online Courses) presenti sul Portale EduOpen, per differenti discipline di base, ed erogati in favore degli studenti universitari e delle scuole superiori, che li utilizzano per migliorare la loro preparazione in vista dell'impegno universitario.

Infine, molta attenzione è posta anche ai servizi a favore degli studenti, come testimonia, per esempio, l'attivazione dell'Help desk, attraverso cui gli studenti possono interracciaiarsi con la segreteria studenti, quella didattica e l'area dell'alta formazione, inoltre è stato previsto anche un servizio “reclami” per gli studenti e l'adozione della figura istituzionale del Difensore degli studenti, che ha il compito di offrire risposte concrete alle richieste di intervento in ordine ai disservizi o alle inefficienze che si possono determinare nell'espletamento delle attività didattiche e/o amministrative e il completamento del passaggio al sistema ESSE3 di gestione delle carriere per gli studenti in mobilità in entrata, per gli specializzandi di Area medica e per l'aggiornamento di alcune funzionalità, come la gestione dei tirocini.



2.2 Studenti e mobilità studentesca

L'Università di Foggia ha nel triennio 2022-2024 una media annuale di 4.649 immatricolati (Tabella 2.2.1). Le aree didattico-scientifico-culturali che maggiormente contribuiscono a questo importante risultato sono quella umanistica, medica ed economica.

Tabella 2.2.1: Immatricolati per Area e media per il triennio 2022- 2024

Area	Immatricolati			Media del triennio 2022-2024
	2022-24	2023-24	2024-25	
Agraria	342	340	431	371
Giuridica	370	387	379	379
Economica	657	702	676	678
Medica	1.355	1.583	1.176	1371
Umanistica	1.977	1.506	2.065	1849
UniFg	4.701	4.518	4.727	4649

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 2.2.2: Iscritti per Area e media per il triennio 2022-2024

Area	Iscritti			Media del triennio 2022-2024
	2022-24	2023-24	2024-25	
Agraria	1.106	1.065	1.028	1066
Giuridica	1.631	1.556	1.422	1.536
Economica	2.055	2.087	1.970	2.037
Medica	3.807	4.824	4.040	4.224
Umanistica	4.548	4.247	5.566	4.787
UniFg	13.147	13.779	14.026	13.651

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Tabella 2.2.3: Laureati per Area e media per il triennio 2022-2024

Area	Laureati			Media del triennio 2022-2024
	2022	2023	2024	
Agraria	180	182	207	190
Giuridica	260	221	199	227
Economica	332	395	377	368
Medica	529	686	752	656
Umanistica	644	586	795	675
UniFg	1.945	2.070	2.330	2.115

Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti

Nel triennio le immatricolazioni hanno stabilmente superato le 4.500 unità, dato questo molto importante per l'Ateneo foggiano. Questo trend positivo, a immatricolazioni ancora aperte, è confermato anche dai dati di quest'anno accademico.

L'Università di Foggia ha la media di 13.651 iscritti nel triennio 2022-2024 con un



trend crescente e senza alcuna flessione nel numero dei laureati. Si fa presente che il dato dei laureati nel 2024-25 è incompleto perché mancano due sessioni, ed è destinato ad aumentare (Tabella 2.2.2 e 2.2.3).

Il numero degli studenti fuori corso, nel triennio analizzato, si è mantenuto su una media di circa 2.670 unità (Tabella 2.2.4).

Tabella 2.2.4: Studenti non regolari per Area e media per il triennio 2022-2024

Area	Studenti fuori corso			Media del triennio 2022-2024
	2022-23	2023-24	2024-25	
Agraria	370	352	275	332
Giuridica	598	550	495	548
Economica	518	524	457	500
Medica	442	601	546	530
Umanistica	611	772	898	760
UniFg	2.539	2.799	2.671	2.670

Fonte: *Anagrafe Nazionale degli Studenti*

L'Ateneo pone grande attenzione all'internazionalizzazione e alla mobilità studentesca, come testimoniato dalle numerosissime convenzioni e dai rapporti di collaborazione esistenti con le Università di altre nazioni, non solo europee, e dal sostegno economico che l'Ateneo destina agli studenti che intendono trascorrere un periodo di studi all'estero. È salda intenzione dell'Ateneo rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale della formazione attraverso la virtual mobility.

Tabella 2.2.5: Mobilità studentesca e media per il triennio 2022-2024

Mobilità studentesca	Studenti			Media del triennio 2022-24
	2022-23	2023-24	2024-25	
Erasmus/studio in uscita	371	336	414	373
Erasmus/ <i>placement</i> in uscita	43	43	43	43
Erasmus/studio in entrata	492	526	494	504

Fonte: *Settore relazioni internazionali e Ufficio Erasmus*



3 Requisiti di Ateneo per l'offerta formativa

3.1 Requisiti di docenza e sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa

Ai fini del soddisfacimento del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studi (D.M. 1154 del 14 ottobre 2021), l'Ateneo impiega i propri docenti nei Corsi di Studio come riportato nelle Tabelle 3.1.1-6, dalle quali si evince quanto segue ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa:

1. il Dipartimento di Economia ha bisogno di una dotazione minima di n. 36 docenti di cui almeno n. 22 professori. Il Dipartimento dispone di 42 docenti di cui 34 professori (Tabella 3.1.1);
2. il Dipartimento di Giurisprudenza ha bisogno di una dotazione minima di n. 45 docenti, di cui almeno n. 26 professori. Il Dipartimento dispone di 48 docenti di cui 39 professori (Tabella 3.1.2);
3. il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Nutrizione umana e Ingegneria ha bisogno di una dotazione minima di n. 72 docenti, di cui almeno n. 42 professori. Il Dipartimento dispone di n. 81 docenti di cui 60 professori e di n. 2 Docenti del Politecnico di Bari sul corso interateneo in “Ingegneria gestionale” (L-9) (Tabella 3.1.3);
4. il Dipartimento di Scienze Sociali ha bisogno di una dotazione minima di n. 64 docenti, di cui almeno n. 30 professori. Il Dipartimento dispone di n. 43 docenti di cui 37 professori. Il Dipartimento dispone inoltre due docenti dell'Università IUL (Italian University Line) che collabora stabilmente nel corso di studio interateneo. Collaborano stabilmente con il Dipartimento docenti di altri Dipartimenti e docenti a contratto; (Tabella 3.1.4);
5. il Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, ha bisogno di una dotazione minima di n. 83 docenti, di cui almeno n. 48 professori. Il Dipartimento dispone di n. 69 docenti, di cui n. 50 professori. Collaborano stabilmente con il Dipartimento docenti di altri Dipartimenti e docenti a contratto (Tabella 3.1.5);
6. i Dipartimenti dell'Area Medica, ai fini dell'assicurazione dell'offerta formativa attivata, hanno bisogno di n. 140 docenti a fronte dei 145 presenti e di 75 professori a fronte dei 110 presenti (Tabella 3.1.6).

Tabella 3.1.1: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Economia per il l'anno accademico 2026-27

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA										
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree triennali										
1	L-18	ECONOMIA AZIENDALE	250	250	9	42	34	5		
2	L-33	ECONOMIA	200	200	9			5		
Lauree magistrali										
3	LM-56/LM-76	GREEN AND DIGITAL ECONOMY	100	100	6			4		
4	LM-56/LM-77	BANCA, FINANZA E MERCATI	100	100	6			4		
5	LM-77	ECONOMIA AZIENDALE	100	100	6			4		
TOTALE					36			22		



Tabella 3.1.2: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Giurisprudenza per l'anno accademico 2026-27

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA											
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento			
Lauree triennali											
1	L-14	SCIENZE INVESTIGATIVE	200	200	9	48	5	39			
2	L-14	ESPERTO IN GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E CONSULENTE DEL LAVORO	200	200	9		5				
Lauree magistrali											
3	LMG/01	GIURISPRUDENZA	230	230	15		8				
4	LM/SC-GIUR	DIRITTO E GESTIONE DEI SERVIZI SANITARI	100	100	6		4				
5	LM/SC-GIUR	SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA	100	100	6		4				
TOTALE					45		26				



Tabella 3.1.3: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse naturali e Ingegneria l'anno accademico 2026-27

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTI, RISORSE NATURALI E INGEGNERIA										
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento		
Lauree Triennali										
1	L-2	BIOTECNOLOGIE	100	100	9	81	5	60		
2	L-8	INGEGNERIA DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE	180	180	9		5			
2	L-9	INGEGNERIA GESTIONALE	180	180	9		5			
3	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	100	100	9		5			
4	L-26	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	100	100	9		5			
5	L-GASTR	CULTURA E SOSTENIBILITÀ DELLA ENOGASTRONOMIA	200	200	9	42	5			
Lauree magistrali										
6	LM-9/LM-61	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE, DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA	65	65	6		4			
7	LM-69	SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE	65	65	6		4			
8	LM-70	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTI	65	65	6		4			
TOTALE					72					



Tabella 3.1.4: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Scienze Sociali per l'anno accademico 2026-27

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della Classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
		Lauree triennali						
1	L-14/ L-18	MANAGER E GIURISTI DI IMPRESA	200	200	9		5	
2	L-20	COMUNICAZIONE, RELAZIONI PUBBLICHE E TECNOLOGIE DIGITALI	250	250	9		5	
3	L-33	ECONOMIA E MANAGEMENT	200	200	9		5	
4	L-39	SCIENZE PER IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	200	200	5		3	
		Lauree magistrali						
5	LM-59	COMUNICAZIONE PER LE IMPRESE E ISTITUZIONI PUBBLICHE (prevalentemente a distanza)	100	100	5		2	
6	LM-77	IMPRENDITORIALITÀ E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	100	100	6		4	
7	LM-81	SVILUPPO E INNOVAZIONE SOCIALE	100	100	6		4	
8	LM-91	INNOVAZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE (interateneo e prevalentemente a distanza)	65	65	5		2	
		TOTALE			64		30	



**Tabella 3.1.5: Requisiti di docenza per il Dipartimento di Studi Umanistici
l'anno accademico 2026-27**

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Utenza sostenibile	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L-1	PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE	200	200	9		5	
2	L-10	LETTERE	200	200	9		5	
3	L-11	LINGUE E CULTURE STRANIERE	250	250	9		5	
4	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	250	375	13		7	
6	L-24	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	250	250	9		5	
Lauree magistrali								
7	LM-51	PSICOLOGIA SCOLASTICA	100	100	6		4	
8	LM-14/LM-15	FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA	100	100	6		4	
9	LM-38	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	100	100	6		4	
10	LM-50/LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE E DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	100	114	6		4	
11	LM-85 bis	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	230	250	10		5	
TOTALE					83		48	

69

50



**Tabella 3.1.7: Requisiti di docenza per i Dipartimenti di Area medica
l'anno accademico 2025-26**

DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA								
N.	Classe	Denominazione del corso	Numerosità massima studenti della classe	Numero programmato	Numero di docenti di riferimento necessari	Numero di docenti presenti nel Dipartimento	Numero di professori necessari	Numero di Professori presenti nel Dipartimento
Lauree triennali								
1	L/SNT1	INFERNIERISTICA -Foggia	100	150	4	145	2	110
2	L/SNT1	INFERNIERISTICA – San Giovanni Rotondo	100	100	4		2	
3	L/SNT1	INFERNIERISTICA - Barletta	100	100	4		2	
4	L/SNT1	INFERNIERISTICA – Lagonegro	100	26	4		2	
5	L/SNT1	INFERNIERISTICA – Matera	100	50	4		2	
6	L/SNT2	FISIOTERAPIA	75	45	4		2	
7	L/SNT2	LOGOPEDIA	75	75	4		2	
8	L/SNT3	DIETISTICA	75	22	4		2	
9	L/SNT3	IGIENE DENTALE	75	30	4		2	
10	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	75	32	4		2	
11	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	75	40	4		2	
12	L-13	SCIENZE BIOLOGICHE	180	150	9		5	
13	L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	180	180	5		3	
Lauree magistrali								
14	LM-6	CLINICAL AND EXPERIMENTAL BIOLOGY	80	80	6	145	4	110
15	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	80	215	48		27	
16	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI	60	50	18		10	
17	LM-67	SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	80	80	4		2	
18	LM/SNT1	SCIENZE INFERNIERISTICHE E OSTETRICHE	65	50	3		1	
19	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	50	50	3		1	
	TOTALE				140		75	



3.2 Requisito di assicurazione della qualità

L'Università di Foggia considera l'assicurazione della qualità (AQ) uno strumento fondamentale per la realizzazione del proprio mandato istituzionale, supportando l'uso responsabile delle risorse pubbliche e l'armonia dei comportamenti collettivi e individuali.

Sin dai primi anni dalla sua autonomia, l'Ateneo foggiano ha reso concreto il proprio impegno sui temi della qualità e dell'accreditamento dei Corsi di Studio, prima con il Progetto CampusOne e poi con l'istituzione dell'Osservatorio della Didattica di Ateneo, avvenuta con Delibera del Senato Accademico del 16/11/2005. Avviando il monitoraggio sistematico, basato sull'analisi di dati e indicatori, dei Corsi di Laurea, l'Osservatorio promuoveva e agevolava l'autovalutazione dell'efficacia e dell'efficienza interna ed esterna dei processi formativi presenti nell'Ateneo, per facilitare l'individuazione di proposte di miglioramento e di crescita dell'intero sistema Ateneo.

Il sistema di AQ dell'Università di Foggia si fonda sul Sistema AVA e si aggiorna periodicamente sulla base dei continui input forniti dagli enti e dalle agenzie nazionali. La sua missione è l'osservazione continua delle procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale nonché delle attività di governo, organizzazione, amministrazione e gestione dell'Ateneo nella sua visione di insieme così come nelle sue diramazioni dipartimentali.

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo (PQA), organo deputato al governo del sistema di AQ, valorizza la cultura della qualità e del miglioramento continuo attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema (Studenti, Docenti e Personale Tecnico Amministrativo), una formazione mirata, periodicamente programmata, realizzata e valutata, e uno specifico affiancamento consulenziale "sul campo".

Con riferimento all'ambito della didattica, in particolar modo attraverso il Gruppo di lavoro sulla qualità della didattica (PQA-D), in maniera regolare e ciclica, svolge un'attività di supervisione e di revisione sistematica dei seguenti documenti:

- Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti;
 - Schede SUA dei CdS già accreditati;
 - Schede di Monitoraggio Annuale (SMA).
- Documentazione relativa a Corsi di Studio di nuova istituzione o per i quali sono previste modifiche di ordinamento.

Il PQA, inoltre, sostiene le procedure per la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica, sulle attività di tirocinio, sui servizi agli studenti; coadiuva i Dipartimenti nelle attività di manutenzione dei CdS, di stesura delle proposte di modifica degli ordinamenti e di istituzione dei corsi di studio insieme al servizio Programmazione didattica, secondo le rispettive competenze; definisce strumenti e procedure per l'AQ della didattica, fornendo, allo stesso tempo, modelli e format utili anche per uniformare le procedure, ne verifica l'applicazione e l'efficacia.

Infine, il PQA assicura il corretto funzionamento dei flussi informativi tra tutti gli attori coinvolti nel sistema interno di AQ, il Nucleo di Valutazione e gli Organi di Governo. Condivide con tutti gli attori i risultati dei monitoraggi evidenziando criticità, scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e punti di forza delle azioni di sistema e delle attività messe in campo per il miglioramento continuo dei corsi di studio.



3.3 Sostenibilità economico finanziaria

Al fine di individuare la sostenibilità economico-finanziaria (Tabella 3.3.1) si è provveduto alla definizione dell'indicatore ISEF.

L'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta pari a 1,37 secondo i dati estratti dalla tabella allegata al DM n. 719/2025.

Tabella 3.3.1: Sostenibilità economica-finanziaria

Voce	Importo (€)
Spese per personale	53.852.856
Finanziamenti esterni per spese di personale	4.225.061
Spese di personale a carico Ateneo	49.627.795
ENTRATE COMPLESSIVE	
(FFO +Programmazione triennale + Tasse studenti)	78.850.235
Indicatore spese di personale	63,07%
Oneri di ammortamento	533.306
Fitti passivi a carico ateneo	58.900
ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	78.689.670
82% ENTRATE COMPLESSIVE NETTE	64.477.231
Spese personale a carico dell'ateneo + oneri ammortamento	50.161.101
ISEF	1,29 %

Fonte: Area Bilancio e Programmazione finanziaria

4 Gli obiettivi della didattica e il Piano strategico 2023-25

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento.

Per questo e per garantire agli studenti un elevato livello di qualificazione della docenza e della conoscenza trasmessa, come già detto, ha deciso di puntare su una maggiore efficacia delle attività formative, sulla qualità e innovazione della didattica e sull'internazionalizzazione, attraverso una serie di azioni che riguardano l'offerta formativa, le metodologie di insegnamento, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Questi obiettivi strategici rispondono anche all'esigenza di perseguitamento degli obiettivi 4 (fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti), 8 (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti) e 10 (ridurre le disuguaglianze), dell'Agenda 2030 dell'ONU e alle missioni 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), 4 (Istruzione e



ricerca), 5 (Inclusione e coesione).

Gli obiettivi della formazione sono, inoltre, strettamente connessi e trasversali a quelli delle altre aree strategiche e, in particolare, a quella della "Città Universitaria".

5 Le politiche per l'offerta formativa a.a. 2026-27

Le politiche per l'offerta formativa a.a. 2026-27 si sviluppa sulla base della *mission* e della *vision* dell'ateneo, in coerenza con quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo, ed hanno la finalità di individuare le linee di indirizzo che occorre seguire per la sua programmazione.

L'Ateneo intende sviluppare e rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sull'attività di ricerca e sulle caratteristiche ed esigenze del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento, nell'ottica della inclusività e del rafforzamento della sua dimensione internazionale grazie ai numerosi accordi internazionali siglati e alla sua presenza nei principali ranking mondiali: QS e THE.

La politica dell'area strategica Didattica e Internazionalizzazione (DI) si articola nel triennio su tre obiettivi: aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1); promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche (DI.2) e favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca (DI.3), attraverso una serie di obiettivi operativi e linee di azione che riguardano la revisione dell'offerta formativa, l'orientamento, la qualità e le metodologie innovative della didattica, il reclutamento dei professori e dei ricercatori, l'inclusività, la mobilità studentesca, l'internazionalizzazione dei CdS e il potenziamento dei servizi offerti agli studenti.

Infine, le politiche della DI rispondono anche all'esigenza dell'Ateneo di incidere positivamente sui parametri di valutazione ministeriale previsti per gli indicatori della Pro3 e per l'erogazione della quota dell'FFO legata al costo standard e di quella premiale relativa all'autonomia responsabile.

Inoltre, l'Ateneo sta puntando a riqualificare ed ampliare gli spazi a disposizione degli studenti (residenze universitarie, aule, laboratori per la didattica, biblioteche, impianti sportivi, aule studio, ecc....).

5.1 Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa (DI.1)

L'Ateneo di Foggia intende continuare a progettare, aggiornare e razionalizzare la propria offerta formativa. Nel fare questo è consapevole che occorre puntare sull'attrattività ed efficacia della propria proposta formativa individuando con precisione quali siano le competenze spendibili nel mercato del lavoro e che occorre andare incontro alla domanda di formazione presente nel contesto socio-economico di riferimento se vuole continuare a svolgere il ruolo di cui è stata investita dal territorio.

Perché ciò si realizzi, l'Ateneo ritiene fondamentale intervenire sull'attuale offerta formativa, con interventi di tipo manutentivo e con l'istituzione di nuovi corsi di studio, e promuovere sempre di più le azioni di orientamento in ingresso e in itinere.

In particolare, si ritiene scelta strategica per l'Ateneo, l'istituzione di nuovi corsi di laurea in modalità blended, che combineranno attività didattica in presenza con insegnamenti erogati a distanza tramite piattaforme digitali. Questo approccio didattico, infatti, offre una maggiore flessibilità, consentendo agli studenti di fruire delle



lezioni in modo personalizzato e di conciliare i propri impegni di studio con altre esigenze personali o lavorative realizzando comunque dei percorsi formativi di ottima qualità. Quest'ultima azione è anche prevista nella Programmazione triennale del Ministero 2024-2026 (PRO3), scelta come Obiettivo dall'Università di Foggia e mira a sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali per migliorare l'accessibilità, la qualità e la duttilità dell'esperienza formativa, adattandola alle esigenze degli studenti e al contesto socioeconomico in cui risiedono. L'Università di Foggia inoltre è inserita nel Progetto EDUNEXT promosso dal MUR nell'ambito del PNRR in una rete di collaborazione che coinvolge 35 università e 5 istituzioni AFAM supportate da 55 partner esterni tra istituzioni regionali, enti culturali, associazioni e imprese. Il progetto mira a potenziare la capacità del sistema di istruzione superiore italiano nel fornire una formazione di qualità accessibile a tutti attraverso gli strumenti digitali. L'iniziativa si propone di rispondere alle esigenze di innovazione e flessibilità temporale e logistica degli studenti, promuovendo inclusività e aumentando il numero di laureati in Italia. L'Università di Foggia propone, secondo quanto previsto dal progetto EDUNEXT, l'accreditamento del corso di laurea magistrale in Comunicazione per le Imprese e per le Istituzioni Pubbliche, LM-59 in modalità prevalentemente a distanza e l'adeguamento, secondo le regole EDUNEXT, di Ingegneria della Trasformazione Digitale L-8 in modalità blended.

Le politiche attuate si articolano su due direttive:

D.1.1 Revisionare l'offerta formativa

LINEE DI AZIONE

- individuazione di eventuali modifiche di ordinamento degli attuali CdS anche attraverso l'inserimento e/o il ripensamento di alcuni insegnamenti al fine di caratterizzare sempre di più il bagaglio di conoscenze e competenze acquisibili e spendibili in ambito lavorativo dai nostri studenti;
- interventi sui CdS con un numero di studenti insufficiente a giustificare la continuazione, in quanto un basso numero di iscritti potrebbe indicare mancanza d'interesse da parte dei potenziali studenti, mancanza di possibilità per i laureati di trovare sbocchi occupazionali adeguati, o ancora mancanza di richiesta in termini occupazionali;
- istituzione di nuovi CdS in linea con il PNRR, la ricerca, il contesto culturale, sociale ed economico e nel rispetto dell'identità disciplinare dell'aree didattico-scientifiche-culturali dei Dipartimenti e, in particolare, proponendo CdS nelle classi di laurea nelle discipline STEM (*Digital transformation e Data Science*), in *Hospitality*, in *Business Management*, in *Blu e Green economy*, in Sviluppo e innovazione sociale e nelle professioni sanitarie;
- attivazione di nuovi CdS magistrali per offrire ai nostri studenti una naturale continuazione agli studi intrapresi nelle triennali che attualmente non ne prevedono;
- promozione dell'offerta formativa per la formazione delle professionalità, anche a carattere innovativo, necessarie allo sviluppo delle potenzialità e della competitività dei settori e delle filiere produttive, con particolare riferimento alle discipline STEM e alle discipline umanistiche e sociali, finalizzata al rafforzamento e alla nascita di nuovi CdS;
- aggiornamento annuale dei processi di assicurazione della qualità dei CdS;
- intensificazione dei processi di autovalutazione dei CdS a livello di CdS, Dipartimento e Ateneo.

D.1.2 Rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva LINEE



DI AZIONE

- creazione di percorsi di eccellenza in specifici CdS da offrire agli studenti più motivati;
- aggiornamento e ampliamento del catalogo dei corsi sulle *soft skill*;
- rilascio di certificazione digitale delle competenze acquisite nei corsi sulle *soft skill* attraverso la piattaforma Bestr (*open badge*);
- predisposizione di un pacchetto di corsi trasversali ai CdS su tematiche inter e multidisciplinari con caratteristiche pratico-applicative;
- consolidamento di un servizio di *career advising* che accompagni gli studenti dal momento dell'immatricolazione e all'uscita nel mondo del lavoro al fine di ridurre i fenomeni di drop out, dispersione esplicita e implicita e facilitare la costruzione di progetti di sviluppo formativi e/o professionali;
- potenziamento delle attività di orientamento in ingresso e individuando, attraverso la collaborazione con le scuole, azioni specifiche per i CdS nelle discipline STEM che siano anche volte a favorire un maggiore equilibrio di genere;
- potenziamento delle attività di orientamento in itinere attraverso il *peer tutoring*.

5.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche

Per rafforzare la strategia della didattica è anche fondamentale puntare sulla formazione iniziale e continua dei professori universitari come requisito di qualità e per garantire la diffusione e condivisione di una base metodologica comune, di un modello pedagogico-didattico di Ateneo che sia incentrato su strategie di didattica attiva e inclusiva, eventualmente mediata dalle tecnologie digitali. A tal fine, l'Ateneo sta attuando gli obiettivi del progetto TILD anche attraverso i servizi offerti dal *Teaching Learning Center* (anche se di recente istituzione) e dal Centro E-learning di Ateneo (CEA) che dà un supporto tecnico, tecnologico e metodologico per l'erogazione della didattica mediata dalle tecnologie in modalità *e-learning* o *blended*. Si ritiene inoltre che attraverso una formazione mirata dei docenti e l'utilizzo di una didattica mediata dalle tecnologie digitali favorisca anche il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti anche nel rispetto dei tempi e dei BES.

Le politiche attuate si articolano su due direttive:

DI.2.1 Promuovere una didattica innovativa

LINEE DI AZIONE

- offerta di corsi di formazione sulle metodologie didattiche innovative e sulla didattica speciale;
- prosecuzione delle azioni previste per il progetto TILD e loro estensione a quanti non abbiano ancora avuto la possibilità di fruirne;
- attuazione del “*faculty development*” promuovendo la formazione dei docenti attraverso corsi disponibili in piattaforma e-learning e corsi in presenza tenuti da i maggiori esperti italiani nel settore della formazione docenti;
- progettazione di *microcredential*, Mooc, corsi di formazione, perfezionamento e specializzazione, master di I e II livello in linea con le tematiche dello sviluppo sostenibile e delle missioni del PNRR;
- sperimentazione nelle attività didattiche della realtà virtuale, del *learning analytics* e dell'AI;
- rafforzamento e ampliamento delle attività svolte dal Centro di Formazione della



docenza di Ateneo.;

- consolidamento del legame con il territorio attraverso un coinvolgimento più significativo di esperti del mondo produttivo nei CdS e nella formazione post-laurea, perché formazione, innovazione e imprenditoria convivano e si contaminino;
- coinvolgimento dei visiting professor nelle attività didattiche dei CdS;
- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di e-learning all'interno dell'Ateneo e razionalizzazione degli incarichi dei docenti stessi all'esterno dell'Ateneo con particolare attenzione ad incarichi su CdS erogati in modalità telematica.

DI.2.2 Promuovere la qualità delle attività didattiche

LINEE DI AZIONE

- investire sulla qualità della docenza universitaria attraverso interventi di formazione iniziale dei neo assunti e di formazione continua dei docenti in servizio anche su tematiche inerenti ai processi di assicurazione della qualità;
- valorizzazione delle competenze scientifiche dei docenti nella didattica; definizione delle politiche di reclutamento del corpo docente e sulle progressioni di carriera sulla base delle esigenze dell'offerta formativa;
- limitazione al ricorso alla docenza a contratto;
- limitazione alla crescita dei settori scientifico disciplinari privi di un adeguato numero di CFU rispetto al numero dei docenti;
- predisposizione di una banca dati di ateneo contenente le informazioni utili da mettere a disposizione dei docenti del CdS per l'individuazione delle misure più idonee da seguire sia per favorire sia per valutare il grado di apprendimento dello studente con BES, sempre nel pieno rispetto della privacy dello studente stesso.

5.3 Favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca

L'internazionalizzazione dei CdS e la mobilità studentesca sono anch'essi fondamentali per sviluppare una conoscenza sempre più competitiva e dinamica che permetta di affrontare le sfide della globalizzazione e la rapida trasformazione sociale in atto con equilibrio, capacità critica e consapevolezza. Studenti, docenti e territorio traggono grandi vantaggi dall'implementazione di un sistema volto a favorire l'interscambio di conoscenze ed esperienze didattiche, scientifiche, formative. Potenziare la mobilità studentesca risulta, inoltre, uno strumento chiave non solo per migliorare la qualità dei corsi di studio ma anche per incidere positivamente.

L'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca è attuato attraverso il potenziamento dell'attrattività internazionale dei CdS, l'intensificazione degli scambi internazionali anche nella modalità della *virtual mobility* e gli accordi e le cooperazioni con Università straniere per garantire ad un numero sempre maggiore di studenti la possibilità di partecipare alla mobilità internazionale. Le politiche colte alla realizzazione di questo obiettivo sono adottate in un'ottica di inclusione e si articolano su due obiettivi operativi:

D.3.1 Potenziare l'attrattività internazionale dei CdS

LINEE DI AZIONE

- istituzione di CdS e/o di curricula, all'interno di CdS già presenti nell'offerta



- formativa, erogati in lingua inglese;
- previsione di CdS internazionali che rilascino il double degree (sia con ordinamento congiunto che con ordinamento separato ovvero in mobilità strutturata);
 - realizzazione di linee guida per l'istituzione di CdS e/o curricula che rilascino double degree;
 - inserimento dei MOOC in lingua inglese nei piani di studio;
 - promozione di corsi in inglese che prevedano *microcredenzial*;
 - promozione della mobilità virtuale;
 - attivazione master/corsi di perfezionamento e/o *winter/summer school* in inglese;
 - ampliamento delle attività di *training* a carattere internazionale rivolte a studenti/docenti/PTA (programmi intensivi in modalità *blended*, mobilità per training per docenti e PTA, mobilità studentesca per tirocinio in paesi extra UE);
 - potenziamento delle iniziative di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;
 - riorganizzazione della comunicazione istituzionale relativa all'internazionalizzazione dell'offerta formativa;
 - formazione degli ambassador student, cioè di studenti stranieri iscritti presso l'Università di Foggia, che avranno il compito di supportare l'accoglienza degli altri studenti stranieri iscritti presso l'Ateneo. Si tratta di istituire contratti di lavoro specifici per due anni diversi dai "contratti 150 ore";
 - esternalizzazione delle procedure per la prevalutazione dell'equipollenza dei titoli degli studenti stranieri;
 - destinazione di parte delle borse di dottorato a candidati che hanno conseguito la laurea all'estero;
 - previsione per i dottorandi di un periodo da trascorrere presso enti o Atenei stranieri di almeno tre mesi;

D.3.2 Incrementare la mobilità studentesca

LINEE DI AZIONE

- ampliamento della rete di accordi di bilaterali tipo Erasmus ed extra UE;
- potenziamento dei servizi di accoglienza per studenti stranieri e istituzione di tutor ERASMUS per sovrintendere gli aspetti didattici e organizzativi della vita universitaria;
- redazione di una guida per gli studenti *incoming* per orientare e guidare gli studenti prima e durante la mobilità;
- organizzazione di corsi di italiano ed eventi specifici volti a favorire l'integrazione con altri studenti, con docenti, con gli spazi e le procedure dell'ateneo;
- realizzazione di eventi di promozione dei programmi di mobilità volti a far conoscere le potenzialità e i vantaggi della mobilità internazionale anche nelle sedi decentrate;
- calendarizzazione del bando Erasmus nello stesso periodo dell'anno accademico (febbraio e settembre) al fine di favorire l'organizzazione della partenza da parte dello studente;
- offerta di corsi in lingua inglese agli studenti perché possano acquisire le certificazioni linguistiche;
- incentivando i docenti che decidono di rendere fruibile il proprio insegnamento anche in inglese;
- incrementando le opportunità di mobilità anche per gli studenti meno abbienti



- e disabili;
- attivazione del programma di Erasmus nazionale.

6 La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026-27

La programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026-27 prevede, sulla base delle politiche appena descritte, in coerenza con quanto previsto dal Piano strategico di ateneo 2023-25, la proposta di istituzione una magistrale, in modalità blended, in inglese e la disattivazione di un corso di laurea.

La programmazione dell'offerta formativa è stata realizzata attraverso un processo partecipativo e di confronto con gli *stakeholder*. Si è inoltre cercato attraverso gli interventi di manutenzione o di istituzione di nuovi CdS, di rispondere alle richieste di nuove figure professionali legate all'evoluzione del mercato del lavoro e della società. Ciò si sta realizzando non solo attraverso un ascolto attento e sistematico delle parti interessate ma anche attraverso un rafforzamento delle azioni di orientamento.

I Dipartimenti, grazie anche agli stimoli ricevuti dal Presidio della Qualità d'Ateneo e dalla Commissione Didattica di Ateneo, stanno dando il loro prezioso contributo incrementando la collaborazione con le parti interessate in ogni fase della progettazione, della manutenzione e gestione dei corsi di studio. A queste collaborazioni si aggiungono quelle derivanti dalle convenzioni con le scuole del territorio per i percorsi di alternanza scuola/lavoro e per lo svolgimento di percorsi di orientamento formativo. Infine, per favorire un contatto sempre più radicato con le realtà aziendali, i Dipartimenti stanno incrementando le convenzioni con Imprese ed Enti volte alla realizzazione di stage/tirocini per gli studenti e di laboratori operativi.

In definitiva, la ricerca di un riassetto dell'offerta formativa si sta realizzando, in coerenza con le politiche di Assicurazione della Qualità, principalmente sulla base delle esigenze espresse dagli studenti, dal territorio e dai mutamenti del mercato del lavoro. La programmazione proposta è realizzabile grazie alle politiche che l'ateneo sta attuando e che intende continuare a perseguire relativamente alla promozione dell'innovazione didattica. Ciò affinché siano in grado di realizzare gli obiettivi di apprendimento previsti nell'offerta formativa anche nel rispetto dei tempi e dei BES. La formazione dei docenti sta consentendo anche un utilizzo ancora più consapevole delle innovazioni legate all'*e-learning* e alle possibilità offerte dai CdS in modalità *blended* o prevalentemente a distanza. La dimensione internazionale continuerà ad essere anche alimentata dalla *virtual mobility*, integrando gli scambi internazionali di studenti e docenti.

Fondamentale è per l'ateneo continuare a mettere in campo tutte le azioni previste nel Piano Strategico per lo Sviluppo Edilizio atte a riorganizzare e acquisire i nuovi spazi individuati in modo da destinarli ai dipartimenti, alle aule, ai laboratori didattici, allo studio, ecc... Importanti sono stati anche gli investimenti fatti per migliorare la dotazione strumentale delle aule e i servizi agli studenti.

Nella proposta dei corsi di nuova istituzione sono presenti attività di laboratorio ed è stato progettato un catalogo di ateneo che prevede un'offerta di corsi per lo sviluppo e il potenziamento delle *soft skills* in modo da favorire gli studenti nell'acquisizione delle competenze trasversali e interdisciplinari.

Si sottolinea che la programmazione che si presenta per il prossimo anno accademico è stata resa possibile anche grazie agli investimenti in termini di docenza dell'ateneo destinando l'utilizzo di una percentuale dei punti organico esclusivamente alle esigenze didattiche dei CdS.



Questi interventi, insieme a una razionalizzazione nell'impiego delle risorse legate alla docenza e a una consapevole volontà di cooperazione tra i dipartimenti, ha reso possibile la realizzazione della proposta formativa per l'a.a. 2026-27 illustrata in quanto segue.

6.1 L'offerta formativa a.a. 2026-27

L'offerta formativa proposta per l'a.a. 2026-27 concerne

- l'istituzione del seguente corso di laurea magistrale in Green and Digital Economy, L-56/L-77, modalità blended e in inglese;
- disattivazione del seguente corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione Digitale, L-16.

6.2 I corsi di studio di nuova istituzione

Dipartimento di Economia

Corso di laurea magistrale in Green and Digital Economy, classi L-56/L-76

Il corso di laurea magistrale in Green and Digital Economy, interclasse LM-56 e LM-76, nasce nell'ambito di un più ampio programma di revisione dell'offerta formativa del Dipartimento di Economia, ispirato dai cambiamenti in atto negli scenari socio-economici locali, nazionali ed internazionali. Il nuovo corso in Green and Digital Economy è una laurea magistrale riconducibile alle classi di laurea magistrali LM-56 Scienze dell'economia e LM-76 Scienze economiche per l'ambiente e la cultura, che consente di rispondere meglio alla natura multidisciplinare degli obiettivi formativi che lo caratterizzano.

In riferimento ai contenuti formativi, il nuovo corso di studio è incentrato sui temi della tutela ambientale e dell'economia sostenibile, declinati negli aspetti macroeconomici, strategico-aziendali, finanziari, matematico-statistici e giuridici. Più in dettaglio, il corso di studio si propone di fornire solide basi di economia ambientale, utili per l'analisi e la gestione di politiche e progetti orientati allo sviluppo sostenibile e/o alla valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali. Ad esse sono affiancate competenze di natura giuridica, aziendale e finanziaria, necessarie per implementare modelli di gestione sostenibile all'interno di imprese e organizzazioni di diversa natura, incluse banche, intermediari finanziari e investitori istituzionali. Nella definizione dei contenuti è attribuito un peso significativo alle discipline quantitative, funzionali allo sviluppo di competenze per la raccolta e analisi di dati e per la modellizzazione dei fenomeni economici in relazione ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e agli shock geopolitici.

Il nuovo percorso formativo mira non solo a offrire ai laureati interessanti opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze standardizzate su scala internazionale, ma anche a supportare una crescita equilibrata dei sistemi territoriali attraverso lo sviluppo di politiche e modelli di business centrali sui temi dell'economia circolare e delle bio-economie.

La centralità dei temi trattati è evidente. Negli ultimi anni, la Green Economy ha registrato tassi di crescita significativi, sia in termini di occupati sia di investimenti, mentre l'Unione Europea ha confermato il suo forte impegno nella direzione di un'economia più circolare e resiliente, adottando diversi pacchetti legislativi che spingono settori fondamentali dell'economia europea a riorganizzare le proprie strategie e i propri business in un'ottica green. Ne deriva un crescente fabbisogno di tali



competenze che coinvolge in modo trasversale settori e professioni e porta un numero crescente di aziende a ricercare figure specifiche in materia di sostenibilità e innovazione verde.

Il nuovo corso di studio consente, inoltre, di valorizzare in chiave didattica le aree di competenza scientifica dei diversi gruppi di ricerca presenti nel Dipartimento, da tempo impegnati nello studio delle tematiche inerenti all'economia circolare e alla sostenibilità, declinata in chiave economica, sociale e ambientale.

6.3 Disattivazione corsi di studio

Il Dipartimento di Economia ha deliberato la disattivazione del corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione digitale, classe L-16, dopo avendo proceduto ad una modifica di ordinamento nell'a.a. 2023/2024, in quanto persistono le ragioni che hanno portato alla modifica stessa.

In seguito ad un incontro con gli stakeholder in data 18 ottobre 2023, infatti, erano emerse le seguenti evidenze: la necessità di riqualificare il livello delle professionalità delle strutture tecniche e di aggiornare il livello professionale dei dipendenti di questi corpi intermedi, in modo da potenziare all'interno di questo sistema di professionalità le competenze digitali per andare incontro alla necessità delle P.A. locali che devono qualificare specifiche figure professionali come i responsabili della transizione digitale. Questo upgrade è stato sicuramente un intervento necessario ma non è sufficiente. In seguito alle modifiche ordinamentali è, tuttavia, proseguito il calo degli iscritti, sintomo che la richiesta di formazione da parte del tessuto sociale è, probabilmente, più orientata a favore dello sviluppo di una nuova laurea magistrale e non triennale. Per consentire di liberare risorse per un nuovo corso di studi di secondo livello, il Dipartimento ha quindi deliberato di procedere alla disattivazione del Corso.